



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 7

11^a COMMISSIONE PERMANENTE (Lavoro, previdenza sociale)

IN SEDE DELIBERANTE

26^a seduta: mercoledì 18 ottobre 2006

Presidenza del presidente TREU

I N D I C E**IN SEDE DELIBERANTE**

(Doc. XXII, n. 7) CARUSO ed altri. – Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno degli infortuni sul lavoro con particolare riguardo alle cosiddette «morti bianche»

(Discussione ed approvazione con modificazioni)

* PRESIDENTE	Pag. 3, 4, 8
MONTAGNINO, sottosegretario di Stato per il lavoro e per la previdenza sociale	3, 4, 7
* NOVI (FI)	4
ROILO (Ulivo)	5
TIBALDI (IU-Verdi-Com)	5
* TOFANI (AN), relatore	3, 7
TURIGLIATTO (RC-SE)	6
ALLEGATO (contiene i testi di seduta)	9

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democrazia Cristiana-Partito repubblicano italiano-Indipendenti-Movimento per l'Autonomia: DC-PRI-IND-MPA; Forza Italia: FI; Insieme con l'Unione Verdi-Comunisti Italiani: IU-Verdi-Com; Lega Nord Padania: LNP; L'Ulivo: Ulivo; Per le Autonomie: Aut; Rifondazione Comunista-Sinistra Europea: RC-SE; Unione dei Democraticicristiani e di Centro (UDC): UDC; Misto: Misto; Misto-Italia dei Valori: Misto-IdV; Misto-Italiani nel mondo: Misto-Inm; Misto-L'Italia di mezzo: Misto-Idm; Misto-Partito Democratico Meridionale (PDM): Misto-PDM; Misto-Popolari-Udeur: Misto-Pop-Udeur.

I lavori hanno inizio alle ore 11.

IN SEDE DELIBERANTE

(Doc. XXII, n. 7) CARUSO ed altri. – Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno degli infortuni sul lavoro con particolare riguardo alle cosiddette «morti bianche»

(Discussione ed approvazione con modificazioni)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione, ai sensi dell'articolo 162 del Regolamento, del documento XXII, n. 7.

Come i colleghi ricordano, il documento è stato già esaminato in sede referente dalla nostra Commissione alla quale poi è stato nuovamente assegnato in sede deliberante dal Presidente del Senato.

Avverto che sono pervenuti i pareri non ostativi delle Commissioni chiamate ad esprimersi in sede consultiva.

Propongo quindi di acquisire l'*iter* già svolto alla nuova fase procedurale e di passare direttamente alla votazione degli articoli.

Poiché non si fanno osservazioni, così rimane stabilito.

Passiamo dunque all'esame degli articoli.

(Il Presidente accerta la presenza del numero legale).

Metto ai voti l'articolo 1.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 2.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 3, su cui è stato presentato un emendamento, che si intende già illustrato.

TOFANI, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere favorevole.

MONTAGNINO, *sottosegretario di Stato per il lavoro e per la previdenza sociale*. Il Governo esprime parere favorevole.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 3.1, presentato dal senatore Tibaldi.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 3, nel testo emendato.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 4, su cui è stato presentato un emendamento, che si intende già illustrato.

MONTAGNINO, *sottosegretario di Stato per il lavoro e per la previdenza sociale*. Il Governo esprime parere favorevole.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4.1, presentato dal relatore.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 4, nel testo emendato.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 5.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 6.

È approvato.

Passiamo alla votazione finale.

NOVI (*FI*). Signor Presidente, ritengo che l'istituzione di questa Commissione parlamentare d'inchiesta sia più che opportuna. Dobbiamo considerare, infatti, che quasi un quarto delle cosiddette morti bianche e degli infortuni sul lavoro che si contano nell'Unione europea si verifica nel nostro Paese.

D'altra parte la necessità di istituire tale Commissione è stata avvertita anche nella precedente legislatura: uno degli ultimi atti di codesta Commissione nella XIV legislatura è stato diretto proprio ad istituire una Commissione d'inchiesta sul fenomeno degli infortuni sul lavoro.

Pur sollevando qualche perplessità circa le competenze di questa Commissione che (come quelle della Commissione parlamentare antimafia) sarebbero troppo «pesanti», si avverte comunque la necessità di un'iniziativa parlamentare su un tema così rilevante. Più che mai, infatti, si è ritenuto essenziale analizzare il lavoro dell'INAIL, egregiamente guidato dall'avvocato Mungari: a mio avviso, la specificità di tale Istituto deve essere preservata e l'ipotesi che esso confluisca in una sorta di contenitore complessivo aggregato attorno all'INPS solleva non poche perplessità. Ritengo, pertanto, che questa Commissione parlamentare di inchiesta serva anche per salvaguardare l'INAIL facendo emergere la peculiarità dei suoi compiti.

Pertanto, a nome del Gruppo Forza Italia, annuncio il voto favorevole sul Documento in esame, perché l'istituzione di questa Commissione parlamentare di inchiesta è pienamente condivisa. Spero che il lavoro venga portato avanti con senso di responsabilità comune.

È probabile inoltre che la Commissione di inchiesta svolgerà sopralluoghi, soprattutto al fine di individuare le aree critiche del Paese dove maggiormente si concentrano gli eventi infortunistici. A tale proposito, però, vorrei avanzare un suggerimento: sarebbe bene che le trasferte si svolgessero secondo modalità tali da non interferire con l'ordinato svolgimento dei lavori del Senato e, quindi, venissero organizzate possibilmente tra il giovedì ed il lunedì. Considerata la particolare situazione nella quale ci troviamo, è evidente che i parlamentari di entrambi gli schieramenti, sia della maggioranza che dell'opposizione, non potrebbero partecipare nel caso in cui i sopralluoghi venissero effettuati nei giorni centrali della settimana.

ROILO (*Ulivo*). Signor Presidente, dichiaro il voto favorevole del mio Gruppo sul Documento in titolo in particolare per due ragioni.

Innanzitutto, la Commissione parlamentare di inchiesta sugli infortuni sul lavoro risponde alla necessità di monitorare con attenzione l'andamento di un fenomeno sociale particolarmente drammatico, che purtroppo non tende a diminuire in modo significativo. La lieve flessione del numero di infortuni, anche mortali, che a volte si registra (mi sembra si sia verificata anche lo scorso anno) probabilmente è ascrivibile alle conseguenze sui livelli di occupazione della congiuntura economica non favorevole piuttosto che alle azioni svolte per prevenire gli infortuni.

Sotto tale profilo, ritengo che questa Commissione parlamentare possa fornire un contributo (come ha già fatto nella precedente legislatura quando ha lavorato per un anno, dal marzo 2005 al marzo 2006), rimarcando la necessità di non abbassare la guardia sul fenomeno ed anzi sottolineando l'urgenza di prevedere interventi strutturali.

La seconda ragione – come sottolineato anche a conclusione dei lavori della Commissione da me in precedenza richiamata, che ha lavorato positivamente ed unitariamente nella XIV legislatura – è che vi è bisogno di attuare nuovamente misure legislative. Sappiamo che tipo di competenze ha una Commissione d'inchiesta: non ha direttamente competenze legislative, ma può elaborare proposte all'altezza della gravità del problema che dovranno poi essere esaminate dal Parlamento. Penso in particolare ad un testo unico delle norme in materia di sicurezza del lavoro, del quale si avverte fortemente l'esigenza.

Per tali sommarie e generali ragioni, quindi, credo debba essere favorevolmente sostenuta la proposta d'istituzione della Commissione d'inchiesta. Mi auguro che il Senato nel suo complesso voglia mettere al più presto tale Commissione nelle condizioni di operare positivamente.

TIBALDI (*IU-Verdi-Com*). Signor Presidente, anch'io esprimerò un voto favorevole sul Documento in titolo. Vorrei però sottolineare alcune

questioni. In particolare, ritengo giusta la proposta di reiterare in questa legislatura l'istituzione della Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno degli infortuni sul lavoro con particolare riguardo alle «morti bianche», nonostante questa abbia da poco terminato di elaborare il risultato dell'indagine potata avanti nella scorsa legislatura. Soprattutto, sono convinto – in accordo con chi l'ha ricordato prima di me – della necessità di monitorare continuamente la situazione, data la rilevanza sociale del tema e l'anomalia, in senso negativo, dell'incidenza degli infortuni sul lavoro e delle «morti bianche» nel nostro Paese rispetto alla situazione del resto d'Europa.

Credo che la Commissione dovrà lavorare in particolare, oltre che al monitoraggio, alla verifica ed eventualmente all'elaborazione di proposte che permettano di uscire da quel *trend* che, purtroppo, mi pare sia rimasto inalterato negli ultimi anni e forse è diminuito solo per alcuni versi. Non mi riferisco alla quantità di «morti bianche», sostanzialmente sempre uguale. Da diversi anni, nel nostro Paese, continuano a morire quattro lavoratori al giorno per incidenti sul lavoro. Penso che l'impegno – ed in questo senso mi adopererò personalmente – debba andare nella direzione di individuare gli strumenti più utili a superare tale situazione. Mi riferisco, in particolare, all'individuazione degli strumenti da mettere in atto, sia di carattere preventivo sia di carattere repressivo (cioè sanzionatorio, per chi non rispetta le regole), al fine di andare davvero verso il superamento del problema. Questo, a mio avviso, non risponde solo ad una questione di giustizia nei confronti dei lavoratori e di salvaguardia dei diritti fondamentali (come quello alla vita e all'integrità psicofisica), perché l'incidenza degli infortuni sul lavoro nel nostro Paese è, anche in termini di costi, assolutamente elevata.

Abbiamo l'esigenza di conciliare questi due aspetti, cosa che può avvenire in particolare attraverso una migliore legislazione (e quindi il varo di un testo unico, di cui si è già discusso) e soprattutto il potenziamento degli strumenti di prevenzione, controllo e repressione sul territorio.

TURIGLIATTO (RC-SE). Signor Presidente, desidero aggiungere due brevissime considerazioni a quelle effettuate dai colleghi.

Il Gruppo a cui appartengo voterà a favore del Documento in esame, perché ci pare indispensabile proseguire con il monitoraggio di tali vicende, per seguirle strettamente da vicino. È chiaro, però, che occorre assolutamente agire, intervenendo sul terreno legislativo, per risolvere la difficoltà della riunificazione della normativa in materia e, in aggiunta, per contrastare sia il lavoro nero, sia tutte le forme di precarietà, largamente alla base degli incidenti sui luoghi di lavoro.

A nostro avviso, sarebbe chiaramente difficile operare a fondo in tale direzione, se – com'è avvenuto in tutti questi anni – continuasse a verificarsi una costante pressione per la riduzione del costo del lavoro, la ricerca del massimo profitto e la concorrenza senza vincoli. Se questo rimanesse ancora il *trend*, il meccanismo di fondo operante nella società, sarebbe difficile intervenire in profondità dal punto di vista della preven-

zione; ma sarà indubbiamente possibile ridurre drasticamente il fenomeno, se torneranno al centro dell'attenzione i diritti del lavoro e delle organizzazioni sindacali, oltre che la possibilità, per il lavoratore, di godere di una prevenzione efficace sul luogo di lavoro, come prescrive, per altro, l'articolo fondamentale della Costituzione, in base al quale «L'Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro», il che significa diritti e sicurezza.

Questo è lo spirito con cui il Gruppo Rifondazione comunista-Sinistra europea sostiene la proposta in esame.

TOFANI, *relatore*. Signor Presidente, desidero intervenire brevissimamente per prendere atto con soddisfazione della corralità d'interesse e d'impegno riscontrati circa la proposta in esame. Questa, infatti, potrà sicuramente conferire ulteriori slancio e iniziativa, tesa a produrre l'effetto da tutti noi auspicato e voluto: se non proprio l'eliminazione (che sarebbe l'*optimum*), per lo meno la riduzione o il forte contenimento degli incidenti, degli infortuni e, soprattutto, delle «morti bianche» sul lavoro.

Abbiamo già avuto modo, nella passata legislatura, di lavorare sul tema: purtroppo il tempo è stato molto, molto ristretto, per cui abbiamo tentato di svolgere al meglio la nostra attività, giungendo soprattutto ad un atto politico importante – anzi, fondamentale – ossia la condivisione all'unanimità della relazione conclusiva.

Questa è la base da cui – credo – la futura attività della Commissione d'inchiesta dovrà partire, al fine di prendere ulteriori provvedimenti, con l'obiettivo di tradurli, ovviamente, in atti concreti per risolvere i problemi che si evidenzieranno.

MONTAGNINO, *sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*. Signor Presidente, esprimo l'apprezzamento del Governo sia per l'iniziativa parlamentare, volta all'istituzione della Commissione d'inchiesta sulle cosiddette morti bianche, sia per il fatto che l'approvazione di tale proposta, a quanto risulta dalle dichiarazioni di voto testé svolte, avvenga all'unanimità.

In pratica, la precedente Commissione ha concluso i propri lavori, dopo circa un anno, fissando alcuni contenuti molto importanti: pur avendo avuto a disposizione un tempo assai breve, ha delineato la situazione in maniera efficace, dimostrando di aver lavorato unitariamente e proficuamente su un tema che non può assolutamente dividerci, poiché riguarda la civiltà del nostro Paese, oltre che la tutela della vita, della salute e dell'integrità fisica dei lavoratori.

Ci aspettiamo, quindi, da parte della nuova Commissione ulteriori elementi che possano corroborare il lavoro che stiamo compiendo, il quale mira a garantire la sicurezza del e nel lavoro: nel primo caso, attraverso una serie di strumenti e norme, già presentati in finanziaria, come inizio di una attività tesa ad eliminare il precariato; nel secondo caso, invece, attraverso un'azione che a breve, nelle prossime settimane, ci porterà a presentare in Parlamento il disegno di legge delega sul testo unico delle

norme in materia di igiene e sicurezza del lavoro, già predisposto, affinché venga esaminato. Nelle prossime settimane incontreremo le Regioni, le parti sociali e gli enti locali in modo tale da avere, nel più breve tempo possibile, una base unitaria su cui confrontarci. Nel frattempo, la Commissione di inchiesta potrà lavorare e fornire indicazioni sicuramente utili.

Credo che questo lavoro possa essere svolto in perfetta sinergia tra Governo e Parlamento (nello specifico, Commissione parlamentare di inchiesta) al fine di avviare una forte azione di prevenzione e controllo che garantisca, attraverso un'efficace normativa, la diminuzione del numero di infortuni, la salvezza di molte vite umane e l'inserimento dell'Italia tra i Paesi più avanzati in materia di sicurezza.

PRESIDENTE. Anch'io mi unisco al compiacimento per la larga convergenza tra le forze politiche emersa nel corso del dibattito.

Auspico che il lavoro della Commissione parlamentare di inchiesta sia sollecito ed intenso e contribuisca all'elaborazione di un'iniziativa legislativa del Governo per adottare al più presto un testo unico in materia di igiene e sicurezza del lavoro.

Metto ai voti il documento in titolo, nel testo emendato.

È approvato.

(All'unanimità).

I lavori terminano alle ore 11,30.

ALLEGATO

IN SEDE DELIBERANTE

Doc. XXII, n. 7 – d’iniziativa dei senatori CARUSO, MATTEOLI, TOFANI, BALBONI, BATTAGLIA Antonio, MANTICA, MUGNAI, CURTO e DELOGU

«Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno degli infortuni sul lavoro con particolare riguardo alle cosiddette «morti bianche»

ARTICOLI 1, 2 E 3

Art. 1.

1. È istituita, ai sensi dell’articolo 82 della Costituzione e dell’articolo 162 del Regolamento del Senato, una Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno degli infortuni sul lavoro con particolare riguardo alle cosiddette «morti bianche», di seguito denominata «Commissione».

Art. 2.

1. La Commissione è composta da venti senatori, nominati dal Presidente del Senato in proporzione al numero dei componenti i Gruppi parlamentari. Il Presidente del Senato nomina il Presidente scegliendolo al di fuori dei predetti componenti, e convoca la Commissione affinché proceda all’elezione di due vicepresidenti e di due segretari.

Art. 3.

1. La Commissione accerta:

a) la dimensione del fenomeno degli infortuni sul lavoro, con particolare riguardo al numero delle cosiddette «morti bianche», alle malattie, alle invalidità e all’assistenza alle famiglie delle vittime, individuando altresì le aree in cui il fenomeno è maggiormente diffuso;

b) l’entità della presenza dei minori con particolare riguardo ai minori provenienti dall’estero e alla loro protezione ed esposizione a rischio;

c) le cause degli infortuni sul lavoro con particolare riguardo alla loro entità nell'ambito del lavoro nero o sommerso e al doppio lavoro;

d) il livello di applicazione delle leggi antinfortunistiche e l'efficacia della legislazione vigente per la prevenzione degli infortuni, anche con riferimento alla incidenza sui medesimi del lavoro flessibile o precario;

e) l'idoneità dei controlli da parte degli uffici addetti alla applicazione delle norme antinfortunistiche;

f) quali nuovi strumenti legislativi e amministrativi siano da proporre al fine della prevenzione e della repressione degli infortuni sul lavoro;

g) l'incidenza sul fenomeno della presenza di imprese controllate direttamente o indirettamente dalla criminalità organizzata.

EMENDAMENTO

Art. 3.

3.1

TIBALDI

Al comma 1, dopo la lettera e), inserire la seguente:

«*e-bis*) l'incidenza complessiva del costo degli infortuni sulla finanza pubblica, nonché sul Servizio sanitario nazionale;».

ARTICOLO 4

Art. 4.

1. La Commissione procede alle indagini e agli esami con gli stessi poteri e le stesse limitazioni dell'autorità giudiziaria e può avvalersi delle collaborazioni che ritenga necessarie.

2. Gli oneri derivanti dal funzionamento della Commissione sono posti a carico del bilancio del Senato.

EMENDAMENTO

4.1

TOFANI, *Relatore*

Sostituire il comma 2 con il seguente:

«2. Le spese per il funzionamento della Commissione sono stabilite nel limite massimo di 50.000 euro per l'anno 2006 e di 100.000 euro per ciascuno degli anni successivi e sono poste a carico del bilancio interno del Senato della Repubblica. Il Presidente del Senato della Repubblica può autorizzare annualmente un incremento delle spese di cui al pre-

cedente periodo, comunque in misura non superiore del 30 per cento, a seguito di richiesta formulata dal Presidente della Commissione per motivate esigenze connesse allo svolgimento dell'inchiesta».

ARTICOLI 5 E 6

Art. 5.

1. Le sedute della Commissione sono pubbliche, salvo che la Commissione disponga diversamente. L'attività e il funzionamento sono disciplinati da un regolamento interno, approvato dalla Commissione prima dell'inizio dei lavori.

Art. 6.

1. La Commissione conclude i lavori nel termine di due anni dal suo insediamento. Entro i successivi sessanta giorni la Commissione presenta al Senato una relazione sulle risultanze delle indagini.